

InvestNews

N. 02/2018

Febbraio 2018

Gli investitori di tutto il mondo hanno iniziato l'anno con il botto, con non poche piazze azionarie che in gennaio hanno iniziato un vero e proprio rally. A guidare l'elenco sono stati soprattutto i listini azionari dei paesi emergenti asiatici, alcuni mercati europei e gli USA.

Allo stesso tempo, il fatto che tra le banche centrali fosse cresciuta la fiducia in una continua forte ripresa economica con conseguente spinta dell'inflazione verso il suo valore target ha pesato sulle quotazioni dei titoli di stato. Uno degli sviluppi seguiti più attentamente è stato quello del mercato dei cambi. In virtù dello slancio congiunturale sempre più vigoroso nel resto del mondo, il dollaro USA aveva già evidenziato nel corso dello scorso anno un netto indebolimento. Tale tendenza è andata ulteriormente intensificandosi in gennaio. Alla fine del mese il valore del biglietto verde nei confronti dell'euro era sceso al suo livello più basso degli ultimi tre anni. Il deprezzamento è stato del 3,4 per cento in gennaio e addirittura del 15 per cento se si considerano le ultime 52 settimane. La forte ripresa della zona euro sta mettendo le ali alla moneta unica europea. E vi sono nuovi segnali che corroborano la convinzione che lo slancio si protrarrà: sia la fiducia dei consumatori, sia gli indici dei responsabili degli acquisti, importanti indicatori dell'andamento futuro, si sono recentemente soffermati ai propri massimi storici.

In questo contesto il mercato azionario italiano ha registrato una delle migliori performance a livello mondiale. L'indice FTSE Mib ha guadagnato il 7,6 per cento nel corso del mese, sostenuto dalle relativizzazioni da parte dei partiti politici in merito all'eventualità di un referendum sull'uscita dall'euro dopo le elezioni e dalle dichiarazioni a favore dell'Europa. Nelle ultime 52 settimane il guadagno è stato addirittura del 26,4 per cento. Solo il mercato azionario americano ha evidenziato risultati paragonabili: il Dow Jones ha messo a segno un 5,8 per cento in gennaio, mentre nei 12 mesi la crescita è stata del 31,6 per cento. L'Eurostoxx 50, il più importante indice europeo, non è riuscito a tenere il passo con questa tendenza, evidenziando un aumento del 3 per cento in gennaio. Il DAX, poi, ha addirittura guadagnato "solo" il 2,1 per cento.

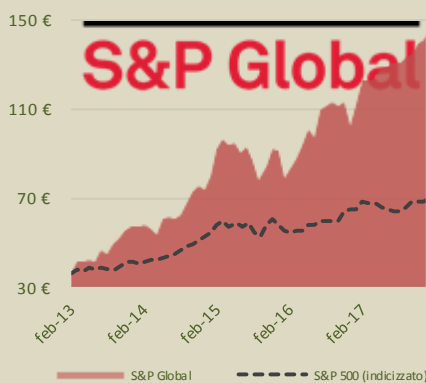
	giorno di riferimento: 31.01.2018	1 mese	1 anno
FTSE MIB	23.507,06 31.01.2017 18.591 Minimo 1 anno 18.424 Massimo 1 anno 23.787 Volatilità 14,27	+7,6% ↑	+26,4% ↑
DAX	13.189,48 31.01.2017 11.535 Minimo 1 anno 11.480 Massimo 1 anno 13.518 Volatilità 11,71	+2,1% ↑	+14,3% ↑
DOW JONES	26.149,39 31.01.2017 19.864 Minimo 1 anno 19.785 Massimo 1 anno 26.435 Volatilità 10,32	+5,8% ↑	+31,6% ↑
EUROSTOXX 50	3.609,29 31.01.2017 3.231 Minimo 1 anno 3.214 Massimo 1 anno 3.677 Volatilità 11,21	+3,0% ↑	+11,7% ↑
EUR/USD	1 anno +15,0% ↑ Volatilità 7,3	Performance - gen-2018 +3,4% ↑	
EUR/GBP	1 anno +1,9% ↑ Volatilità 7,6	Performance - gen-2018 -1,5% ↓	
ARGENTO	1 anno -1,2% ↓ Volatilità 17,4	Performance - gen-2018 USD +2,4% ↑	
ORO	1 anno +11,1% ↑ Volatilità 9,9	Performance - gen-2018 USD +3,2% ↑	

S&P Global

Sede	New York, USA
Forma Giuridica	Società per azioni
Settore economico	Servizi finanziari

Andamento delle quotazioni

NVIDIA vs. NASDAQ 100 (in EUR)



ISIN	US78409V1044
Indice	S&P 500
Flottante	99,3%

Dati e fatti aziendali

Fatturato	6,1 miliardi di USD
Crescita del fatturato	7%
Margine EBITDA	46%
ROE	n/a
ROA	16,5%
Utile	1,5 miliardi di USD
Totale attivo	9,4 miliardi di USD

Dipendenti	Oltre 17.000
Capitalizzazione	45,1 miliardi di USD

Indici

	2018e	2019e	2020e
P/E	23,4	21,0	n/a
Utile per azione	6,2	6,9	n/a
Rendimento dei dividendi	1,0	0,9	n/a

Ulteriori informazioni finanziarie



S&P Global, già conosciuta con il nome McGraw-Hill Financial, è una società di servizi mediatici statunitense con sede a New York City. Il gruppo è un primario fornitore di servizi informativi. Tra le sue attività principali rientrano l'analisi e l'offerta di dati dell'agenzia di rating Standard & Poors, dei cui rating si avvalgono i clienti del mercato dei capitali di tutto il mondo. Allo scopo, S&P Ratings gestisce uffici in 25 paesi e fornisce informazioni finanziarie e valutazioni del merito creditizio tra l'altro a governi, banche, investitori e compagnie di assicurazione. Inoltre, il gruppo elabora e commercializza dati analitici. Le controllate Capital IQ e SNL forniscono informazioni e analisi specialistiche per vari settori economici. SNL Kagan, ad esempio, è tra i principali fornitori di previsioni per lo sviluppo del settore dei media e delle comunicazioni.

Il gruppo è attivo attualmente in quattro aree di business strategiche: **S&P Global Ratings** comprende i già citati servizi di rating. **S&P Global Market Intelligence** è un fornitore di dati in tempo reale per una vasta gamma di strumenti di investimento. Questa divisione mette inoltre a disposizione dei propri clienti analisi, notizie e ricerche sulle tematiche più disparate. La divisione **S&P Dow Jones Indices** è il maggiore fornitore mondiale di dati per prodotti di investimento basati su indici. La struttura è una joint venture tra S&P Global, il gruppo CME, il più grande operatore mondiale di borse per la negoziazione di contratti a termine, e News Corp di Rupert Murdoch. I prodotti sono celebri in tutto il mondo e fanno parte dell'identità americana. Tra gli indici più conosciuti si citano il Dow Jones Industrial Average, che riflette lo sviluppo delle 30 maggiori società statunitensi, e lo S&P 500, che ingloba le 500 maggiori società degli Stati Uniti. La divisione si occupa del calcolo di oltre 830.000 indici diversi. Inoltre, distribuisce e concede in licenza benchmark per una grande varietà di prodotti di investimento attivi, passivi e strutturati. La quarta divisione, **S&P Global Platts**, ha sede a Londra e opera principalmente come servizio di informazione sui prezzi per il commercio di materie prime, energia e prodotti agricoli.

Fino a qualche anno fa l'azienda portava il nome dei suoi fondatori, ossia McGraw-Hill. Durante il boom delle ferrovie alla fine del XIX secolo questi avevano creato, indipendentemente l'uno dall'altro, case editrici le cui pubblicazioni erano incentrate sul tema delle ferrovie. Dopo il cambio del secolo, in seguito alla morte di Hill fu deciso di unire le due aziende, dando vita alla nuova società McGraw-Hill. Negli anni seguenti fu ampliata l'offerta editoriale, specie per quanto riguarda il settore dei libri specialistici. Nel 1966, con l'acquisizione dell'agenzia di rating Standard & Poor's, la società entrò nel settore delle informazioni e analisi aziendali. Negli anni Settanta tentò un'escursione nel mercato televisivo, acquisendo alcune stazioni. Sebbene se il marchio McGraw-Hill fosse molto popolare negli Stati Uniti, nei decenni successivi gli sviluppi passarono piuttosto inosservati al pubblico. Una svolta radicale fu impressa, però, dalle conseguenze della crisi finanziaria del 2007, quando il gruppo fu messo alla berlina soprattutto per la negligenza di cui fu accusata la sua oltremodo redditizia controllata S&P Ratings. La necessità di un cambio d'immagine portò all'esternalizzazione dell'attività editoriale, che fu in seguito ceduta all'investitore finanziario Apollo. Da tale operazione ci si attendeva, da un lato, un incremento di valore della società e, dall'altro, maggiore indipendenza della divisione rating. È peraltro inverosimile che le discussioni in merito alla credibilità del gruppo siano concluse, anche se, almeno per ora, i risultati aziendali non sembrano risentirne: il fatturato è aumentato continuamente negli ultimi anni e nell'esercizio 2017 ha superato del 19% le vendite del 2014.



Economia e mercati finanziari

Cosa sono diventati 100.000 € dal 2016

Azioni mondo	116.496,48
Andamento nel mese:	▲ +1,89% +2159,55 €
Azioni Europa	108.105,30
Andamento nel mese:	▲ +1,61% +1716,74 €
Azioni Stati Uniti	120.917,83
Andamento nel mese:	▲ +2,27% +2689,12 €
Obbligazioni Europa	103.173,68
Andamento nel mese:	▼ -0,36% -377,60 €
Libretto risparmio	99.498,27
Andamento nel mese:	▼ -0,03% -34,12 €
Immobili Italia	101.889,76
Andamento nel mese:	▼ -0,19% -196,85 €
Fondo Materie Prime	101.464,58
Andamento nel mese:	▼ -1,24% -1276,53 €
USD	87.497,99
Andamento nel mese:	▼ -3,29% -2980,98 €

Andamento degli indici settoriali nel mese di gennaio

	Italia	Germania	Europa	Stati Uniti	Giappone
11,94%	5,51%	4,96%	9,24%	3,74%	
Beni di Consumo	Salute	Finanza	Beni voluttuari	Tecnologia	
11,75%	4,78%	3,42%	7,57%	2,01%	
Finanza	Servizi al Consumo	Servizi & Prodotti Industriali	Tecnologia	Industria	
7,59%	4,73%	2,98%	6,56%	1,44%	
Servizi al Consumo	Beni di Consumo	Materie Prime	Salute	Beni voluttuari	
3,51%	1,20%	-0,13%	1,41%	-0,58%	
Salute	Industria	Salute	Beni di prima necessità	Telecomunicazioni	
-0,17%	-2,45%	-1,14%	-0,64%	-0,75%	
Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	Servizi Pubblici	
-0,65%	-3,27%	-2,64%	-3,10%	-1,40%	
Servizi Pubblici	Servizi Pubblici	Servizi Pubblici	Servizi Pubblici	Beni di prima necessità	
> 12,00%	> 9,60%	> 7,20%	> 4,80%	> 2,40%	> 0%
< -12,00%	< -9,60%	< -7,20%	< -4,80%	< -2,40%	< 0%

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

	Rating	Vita residua	ISIN	Emittente	Scadenza	Cedola	Prezzo	Rend. Lordo
Investment Grade	AAA	--> breve	XS0748631164	Europ. Investment Bai	mar-20	2,625	106,3	-0,43%
		----> lungo	DE000A2BPB50	KfW	set-23	0	98,3	0,28%
	AA+	--> breve	AT0000A08968	Austria	mar-19	4,35	105,4	-0,61%
		----> lungo	XS0949964810	ÖBB Infrastr.	lug-23	2,25	110,2	0,30%
	AA	--> breve	XS0456451771	Sanofi	ott-19	4,125	107,3	-0,30%
		----> lungo	DE000A1RE1W1	Deutsche Börse	ott-22	2,375	110,4	0,13%
	AA-	--> breve	XS0805500062	Nestle Finance	lug-19	1,5	102,6	-0,31%
		----> lungo	XS0813400305	Nat. Australia Bank	ago-22	2,75	110,5	0,36%
	A+	--> breve	XS1396260520	BMW	apr-20	0,125	100,4	-0,09%
		----> lungo	XS1105276759	BMW	set-22	1,25	103,8	0,39%
	A	--> breve	XS0819738492	BNP Paribas	ago-19	2,5	104,2	-0,25%
		----> lungo	NL0009980945	ABN AMRO	feb-22	5	119,2	0,14%
	A-	--> breve	BE6243180666	AB Inbever	dic-19	2	103,9	-0,12%
		----> lungo	BE6276039425	AB Inbever	apr-23	0,8	101,0	0,58%
	BBB+	--> breve	XS0873793375	VW Intl. Finance	gen-20	2	103,9	-0,03%
		----> lungo	IT0005108490	Autostrade per l'Italia	giu-23	1,625	104,6	0,72%
BBB	--> breve	XS0215159731	Lafarge	mar-20	4,75	109,9	0,07%	
	----> lungo	AT0000A1C741	Strabag	feb-22	1,625	104,2	0,56%	
BBB-	--> breve	DE000A12UAR2	Dt. Pfandbriefbank	set-19	1,5	102,5	-0,07%	
	----> lungo	DE000A13R8M3	Metro AG	ott-21	1,375	103,8	0,32%	
Junk Bond	BB+	--> breve	DE000A13R8M3	Bilfinger SE	dic-19	2,375	103,4	0,56%
		----> lungo	DE000A1R0TU2	SAIPEM	set-23	3,75	105,8	2,62%
	BB	--> breve	XS1487495316	K+S AG	feb-20	1,5	100,9	1,09%
		----> lungo	XS1569103259	Croatia	mag-22	3,875	111,6	1,09%

Data di riferimento: 14.02.2018 | fonte: Bloomberg

Eventi nel mese di febbraio

DE	20-feb	ZEW sondaggio aspettative
DE	22-feb	Ifo clima commerciale
IT	27-feb	Fiducia manifatturiera
US	27-feb	Fiducia consumatori
US	28-feb	Variazione Pil Stati Uniti
EU	8-mar	BCE decisione tasso
JP	9-mar	Bank of Japan dec. tasso
DE	9-mar	Produzione industriale
FR	9-mar	Produzione industriale
US	9-mar	Variazione salari
IT	19-mar	Produzione industriale
US	21-mar	FED decisione tasso
GB	22-mar	Bank of England dec. tasso
CN	17-apr	Variazione Pil

I rischi degli investimenti finanziari

Come è improbabile che un vigile del fuoco si addenterebbe in una casa in fiamme senza essere certo che la stessa non gli crolli addosso o che l'ossigeno non gli finisca nel mezzo dell'impresa, così anche un investitore, prima di avventurarsi in un investimento, deve avere ben chiare le conseguenze che ne possono derivare. Certamente il confronto è un po' esagerato, ma sta di fatto che gli investimenti devono sempre essere presi sul serio, posto che le decisioni di investimento sbagliate possono avere conseguenze fatali. Approfondire le questioni fondamentali rientra quindi tra le virtù di ogni investitore responsabile: Mi interessa di più la sicurezza o il rendimento di un investimento? Quanto denaro ho a disposizione per gli investimenti? Per quanto tempo posso fare a meno del denaro investito? Qual è l'obiettivo che intendo perseguire? Ognuno degli aspetti citati meriterebbe di essere approfondito; tuttavia nel seguito ci concentreremo soprattutto sulla rischiosità richiamata nella prima domanda.

In linea di principio si può affermare che il rischio, la redditività e la liquidità rappresentano i tre fattori che influenzano maggiormente gli investimenti finanziari. Particolare attenzione va posta al binomio rischio-rendimento. Rendimenti elevati a basso rischio sono praticamente impossibili.

Ma se il termine rischio nella maggior parte degli investitori evoca aspetti negativi, il suo vero significato nel contesto degli investimenti il più delle volte non è nemmeno chiaro. Per molte persone, infatti, rischio vuole dire né più né meno che incertezza. Niente di più sbagliato: l'incertezza, infatti, è una variabile imprevedibile, mentre il rischio è una misura statistica che esprime la probabilità che un determinato evento si verifichi. In questo senso il rischio è, in realtà, in grado di esprimere aspettative precise.

Differenza tra incertezza e rischio

Incertezza: vinco un premio se riesco a pescare la pallina giusta da una borsa. Questa deve essere del colore che ho stabilito prima. Tuttavia, non conosco i colori delle palline che si trovano nella borsa.

Rischio: il giocatore di roulette che scommette sul rosso sa che non vincerà con una probabilità di 19/37.

In ultima analisi, gli investitori sono esposti a due categorie di rischio di investimento: il rischio di mercato e il rischio specifico.

A questo riguardo, nel settore finanziario si parla anche di rischi sistematici e non sistematici. Come suggerisce il nome, il primo è un rischio che riguarda l'intero "sistema", come il mercato azionario. I rischi sistematici si riflettono nei movimenti generali del mercato, determinati, ad esempio, da eventi economici o da variazioni dei tassi di interesse. I rischi di questo tipo non si possono eliminare del tutto nemmeno attraverso una forte diversificazione del portafoglio: essi sono, pertanto, almeno in parte inevitabili.

Al contrario, il rischio non sistematico è un rischio che riguarda ogni singolo titolo, come quello del deterioramento del merito creditizio di un'impresa a causa di una cattiva gestione. In teoria, tali rischi possono essere completamente eliminati per mezzo di un'adeguata diversificazione. Prendiamo ad esempio l'azione Apple: chi mette tutto il proprio denaro in questo titolo, nel caso in cui l'azienda dovesse inaspettatamente fallire perderebbe il proprio capitale. L'investitore che, invece, investe il suo denaro nell'indice MSCI World, difficilmente noterà i problemi legati ad una singola azione, dato che le azioni Apple in tal caso rappresentano solo poco più dell'1% del portafoglio.

I rischi sistematici e quelli non sistematici si presentano all'investitore sotto forma di diverse categorie di rischio.

Panoramica delle categorie più comuni

Rischio di controparte: rischio che un'impresa o un privato possa non essere in grado di fare fronte in tutto o in parte ai propri impegni finanziari.

Rischio di inflazione: rischio che definisce il rischio di perdita finanziaria derivante dalla svalutazione del denaro.

Rischio di cambio: rischio che riguarda tutti gli investimenti il cui prezzo è espresso in una valuta diversa da quella in uso nel paese dell'investitore.

Rischio di prezzo: rischio che il valore di un investimento possa diminuire a causa delle fluttuazioni delle quotazioni (vedasi InvestNews 06/2017).

Rischio paese: si tratta del rischio derivante da fattori specifici dei vari paesi, ad esempio in relazione alle condizioni politiche, sociali o economiche degli stessi. Questa categoria viene a sua volta suddivisa in singoli rischi, tra cui, ad esempio, il rischio politico.

Rischio di tasso di interesse: rischio di perdita di valore di un investimento a causa di una modifica della struttura dei tassi di interesse.

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Martin Altstätter / Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige
Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen soc.coop.

